

L'INCONTRO

Anche il vescovo all'incontro Italia-Austria sul Cavallino

Salirà anche il vescovo Giuseppe Andrich sulla cima del Cavallino-Grosser Kinigat, monte di pace fra Italia e Austria, domenica 19 agosto. Ormai da ventinove anni la gente di Kartisch e di Comelico Superiore s'incontra a 2689 metri in nome del dialogo e della cooperazione. Ai piedi della Croce Europa, di legno, alta sette metri c'è il monito di Paolo VI all'Onu: «Mai più guerre!». Oggi, dopo che anche l'Austria è in Europa, dopo Schengen e Maastricht, l'incontro può sembrare sorpassato ma, negli anni dei rigurgiti nazionalisti e del secessionismo che hanno fatto seguito alla caduta dei muri, il suo valore rimane intatto.

Su quel punto più alto del confine fra Italia e Austria, Veneto e Ost Tirolo, non si è mai chiesta la carta d'identità, nemmeno in quel 1978 in cui padre Bodner dal paesino salì sulla vetta per celebrare una messa. Di là veniva il paese intero in costume, accompagnato dalla banda, di qua partivano, per la verità meno convinti e numerosi, i comeliani. S'incontravano i sindaci e le giunte. La ferita di Cima Vallona era ancora aperta. Quel 25 giugno 1967, il traliccio fatto saltare e le due mine che uccisero un carabiniere e tre alpini del "Val Cismon" parlavano ancora di un mondo diviso dalle rivendicazioni, di confini, di ideologia.

Come sottolinea oggi Gian Candido De Martin (nella foto del 1990 in cima col padre Adolfo e il fratello Roberto), già presidente della Magnifica Comunità di Cadore, i valori unificanti per i quali è iniziato il raduno di Monte Cavallino restano intatti e sono un esempio di lungimiranza, di incontro fra lingue e culture, di pace transfrontaliera scoppiata molto prima che altrove.

E non mostra segni di crisi, come invece la storica festa dell'amicizia fra Carnia e Cadore che dal dopoguerra si è sempre tenuta al passo della Mauria con una messa, alternando invece la festa vera e propria un anno a Forni di Sopra, un anno a Lorenzago, e che invece si è trasformata in un pic nic nei pressi del centro federale di tennis. Proprio mentre si parla di passaggio in Friuli. La partenza per il Monte Cavallino è fissata per 7.30 di domenica in località Sega Digon, fra Santo Stefano e Comelico Superiore, e alle 11, in cima, sarà concelebrata la messa dal vescovo e dal parroco. In caso di maltempo, sarà annullata.

F.O.